

L'APE REGINA

Ci siamo conosciuti alla stazione,
nel mentre salivamo sul vagone.
Tu avevi una valigia di cartone ...
e siamo scesi, insieme, a Frosinone.

Parlavi in un dialetto piemontese
con l'inflessione dolce, assai cortese.
Avevi abbandonato il tuo paese
per fare la badante ad un inglese.

Ci siamo messi insieme ed il rapporto,
ti dava, soprattutto, quel conforto
che ti è sempre mancato, e non a torto,
perché subisti un infelice aborto!

T'amavo e ti compravo mille cose:
vestiti, scarpe, lingerie costose,
profumi e mazzi di gardenie e rose.
Tu eri la più bella delle spose!

Volevi la pelliccia di visone ...

... te l'ho comprata senza esitazione!

Volevi pure un'altra abitazione ...

... te l'ho acquistata al prezzo di un milione!

A casa mia t'hanno bene accolta ...

... con quella parlantina alquanto sciolta
e l'aria sbarazzina e disinvolta!

Sembravi bella, buona ed anche còlta!

Avevi delle dita assai leggiadre,
leggere, come quelle delle ladre.

... Sei stata, poi, sorpresa da mia madre
durante quell'amplesso con mio padre!

Ti amo ancora ... come amo Iddio!

Da te desideravo un figlio mio!

... Ma t'ho trovato a letto con mio zio!

... t'ho perdonata e non t'ho detto "Addio"!

Vedevo in te la donna del destino ...

ma, poi, m'hai proprio rotto ... il pisellino ...

perché t'ho vista insieme a mio cugino

che uscivi da un albergo qui vicino!

Puttana! Non sapevi proprio stare
tre giorni interi ... solo a "digiunare"!

Regina di uno squallido alveare,
ti servi delle api per ... "giocare"!!!